Un amore che attraversa le stelle (parte 1 di 2)

Descrizione

L'agone 2024

La leggenda del Pastore e della Tessitrice

Tra le pieghe del cielo e i sussurri dellâ??antichitÃ , vive una delle storie piÃ¹ poetiche e struggenti della tradizione cinese: la leggenda di Niu Lang e Zhi NÃ¼, il Pastore delle stelle, identificato con Altair, la stella piÃ¹ luminosa della costellazione dellâ??Aquila, e la Ragazza tessitrice, che brilla come Vega, la stella piÃ¹ luminosa della costellazione della Lira. Un mito che ha attraversato i secoli e i confini, incantando lâ??intero Estremo Oriente, dalla Cina al Giappone, dalla Corea al Vietnam.

La luminosa Vega e la brillante Altair, insieme a Deneb, la stella piÃ¹ luminosa del Cigno, formano il celebre Triangolo Estivo, visibile nella Via Lattea: un simbolo eterno del loro amore diviso e della loro speranza di ricongiungersi.

La prima eco di questa leggenda risale a oltre 2600 anni fa, in una poesia dello Shijing (*Il libro delle poesie*), una delle piÃ¹ antiche raccolte poetiche della Cina. Da allora, la storia ha continuato a vivere, tramandata di generazione in generazione, come un filo dâ??oro che cuce insieme il tempo e il cuore degli uomini.

La loro storia Ã¨ malinconica e magica: due amanti celesti separati dal fiume di stelle della Via Lattea, condannati a vedersi solo una volta allâ??anno. Ma quella notte, la settima del settimo mese lunare, Ã¨ diventata una celebrazione dellâ??amore eterno: in Cina, si festeggia il Qixi, il San Valentino cinese, che nel 2025 cadrÃ il 29 agosto; in Giappone, la leggenda ha dato vita al Tanabata, dove si scrivono desideri su strisce di carta colorata; in Corea, si celebra il Chilseok, con rituali dedicati alla pioggia e alla memoria e in Vietnam, prende il nome di Thá°¥t Tá»?ch, e si accompagna a tradizioni romantiche e spirituali.

In questo giorno speciale, milioni di occhi si alzano al cielo, cercando Vega e Altair che brillano lâ??uno di fronte allâ??altra, divisi dalla Via Lattea ma uniti dal desiderio. Ã? un momento in cui il cielo stesso sembra sospirare, e le stelle raccontano, in silenzio, la storia di un amore che non conosce confini.

Lâ??amore: il dono del bue parlante

Niu Lang era un giovane pastore dal cuore puro, gentile e silenzioso come lâ??alba sulle colline. Viveva ai margini del mondo, lontano dagli affetti, cacciato dalla casa paterna da un fratellastro crudele. Lâ??unico legame rimasto con il suo passato era un vecchio bue parlante, creatura misteriosa e celeste, punita dagli dÃ¨i e condannata a vivere in forma animale. Ma in quella solitudine, tra i pascoli e il vento, nacque unâ??amicizia profonda e sacra.

Il bue, custode di saggezza, non era solo un compagno: il bue era un mentore, un custode di segreti antichi, che Niu Lang aveva salvato dalle crudeltÃ di ragazzi insensibili, incapaci di vedere la luce che brillava negli occhi dellâ??animale. Da quel giorno, il bue gli donÃ² consigli saggi come rugiada al mattino, e insegnamenti che profumavano di eternitÃ . Gli mostrÃ² come intagliare flauti dalle canne del fiume, e come farli cantare melodie che sembravano sussurri delle stelle. Gli parlÃ² della bellezza nascosta nel mondo, e di come la musica potesse consolare anche il cuore piÃ¹ spezzato. Gli fece una promessa: quando sarebbe morto, la sua pelle avrebbe esaudito un desiderio, qualunque fosse stato: un dono raro, da usare con il cuore e non con la mente.

L'azione 2024

Un giorno, mentre il sole si piegava verso lâ??orizzonte e il lago vicino al pascolo brillava come uno specchio dâ??argento, il bue si avvicinÃ² al giovane e gli svelÃ² un segreto che sembrava uscito da un sogno:

â??Questa sera,â?• disse con voce che sembrava vento tra le foglie, â??sette fate scenderanno dal cielo per bagnarsi nel lago. Creature divine, tessitrici di nuvole e di luce, e tra loro vi sarÃ colei che cambierÃ il tuo destino.â?•

Era lâ??inizio di un incontro che avrebbe intrecciato il filo del destino con quello delle stelle. Un momento sospeso tra terra e cielo, dove il cuore di un pastore e il canto di un flauto avrebbero aperto le porte allâ??amore piÃ¹ struggente della mitologia orientale.

Una ninfa dagli abiti color dellâ??alba e del tramonto

Spinto dalla curiositÃ , ma soprattutto da un fremito che non sapeva spiegare, Niu Lang si avvicinÃ² al lago, dove la notte sembrava trattenere il respiro. Tra le ninfe discese dal cielo, creature di luce e grazia, il suo sguardo si posÃ² su una figura che sembrava scolpita nel sogno: Zhi NÃ¼, figlia della Regina del Cielo, tessitrice divina di nuvole e tramonti. Era lei che sedeva ogni giorno accanto al suo telaio celeste, dove intrecciava i fili dellâ??universo con dita leggere come il vento. I suoi arazzi erano miraggi di luce, tessuti con i colori dellâ??alba, le sfumature del crepuscolo, le lacrime delle stelle e il respiro della rugiada. Persino il vento, eterno viandante, si fermava talvolta nel suo correre per ammirare i suoi capolavori sospesi nel cielo.

Quella notte, sotto la luce incantata della Luna, Zhi NÃ¼ aveva deposto i suoi abiti ai bordi dellâ??acqua, vesti eteree, tessute da lei stessa con la luce delle stelle e il profumo dellâ??aurora, con i colori dellâ??alba e del tramonto, fatti di gocce di rugiada e della luce delle stelle. Nuda, si immerse nelle acque limpide e silenziose, che sembravano accogliere il suo corpo come un tempio sacro. La

superficie del lago tremolava di magia, e ogni goccia sembrava cantare. Niu Lang, rapito da quella visione, sentÃ¬ il cuore battere come mai prima. I suoi occhi si persero nei capelli neri come la notte, nella pelle candida come la neve, nelle curve dolci come colline al tramonto. Unâ??esclamazione sfuggÃ¬ dalle sue labbra, tradendo la sua presenza.

Zhi NÃ¼ si voltÃ² di scatto, sorpresa e inizialmente turbata da quella violazione della sua intimitÃ . Ma qualcosa nel giovane pastore la disarmÃ² e si fermÃ² mentre le altre fate volavano via lontano. Era stata la tenerezza con cui il giovane pastore cercava di scusarsi, la luce innocente nei suoi occhi, la delicatezza con cui le porgeva i suoi abiti, raccolti da terra come petali caduti. I suoi gesti erano timidi come il primo raggio di sole, e le sue parole tremavano come foglie al vento. CosÃ¬, senza volerlo, il cuore della ninfa si aprÃ¬, come un fiore che sboccia al tocco della primavera. Tra cielo e terra, tra acqua e luce, tra notte e stelle nacque un amore che avrebbe sfidato gli dÃ¨i e il tempo.

Lâ??amore rubato al cielo: la nascita del Fiume dâ??Argento

L'agone 2024

I giorni scorrevano come petali nel vento, e Niu Lang e Zhi NÃ¼ si ritrovavano sempre lÃ¬, ai bordi del lago incantato, dove lâ??acqua rifletteva i sogni e le stelle sembravano ascoltare. Ogni incontro era un battito dâ??eternitÃ , ogni sguardo un filo che tesseva il destino. CosÃ¬, come accade nei racconti che il cielo stesso conserva gelosamente, si innamorarono profondamente, di un amore ardente, con la forza di chi sfida lâ??ordine divino.

Decisero di sposarsi in segreto, lontano dagli occhi degli dÃ¨i. Zhi NÃ¼, con le sue mani divine, tessÃ© un abito rosso come i tramonti estivi, infuocato come il desiderio che li univa. Il loro amore generÃ² due figli splendidi, creature di luce e grazia, che portavano nei sorrisi il riflesso della madre.

Ma nulla sfugge agli occhi degli immortali. La Regina del Cielo, madre di Zhi NÃ¼, scoprÃ¬ la fuga della figlia e la cercÃ² per mesi e anni, scrutando le nuvole e interrogando le stelle. Quando finalmente trovÃ² il rifugio dâ??amore dove la famiglia viveva, la sua furia fu come tempesta cosmica. Con voce che faceva tremare le montagne, strappÃ² Zhi NÃ¼ al suo mondo terreno, riportandola nel regno celeste. PerchÃ© tra ninfe e mortali, cosÃ¬ dicevano le leggi del cielo, non poteva esserci unione.

Niu Lang, devastato dalla perdita, ricordÃ² la promessa del suo vecchio bue celeste. CercÃ² la pelle magica, la indossÃ², e con i suoi figli volÃ² verso il cielo, spinto da un amore che sfidava ogni confine. Il suo cuore batteva come tamburi di guerra, e le stelle sembravano aprirsi al suo passaggio.

Ma la Regina del Cielo, vedendolo avvicinarsi, estrasse una spilla dâ??oro dal suo diadema e, con gesto solenne e crudele, pungendo il cielo, tracciÃ² un solco luminoso tra i due amanti. Da quel gesto nacque il Fiume dâ??Argento, il grande fiume celeste che i Cinesi chiamano YÃn HÃ©, e che in Occidente conosciamo come la Via Lattea. Un fiume fragoroso e infinito, un confine di luce che nessun desiderio poteva piÃ¹ attraversare.

Niu Lang fu lasciato su una riva, Zhi NÃ¼ sullâ??altra e il cielo, da quel giorno, non fu piÃ¹ lo stesso. Due nuove stelle brillanti sembravano piangere, Vega e Altair, una di fronte allâ??altra, divise dal fiume bianco che le separa, ma unite da un amore che neppure gli dÃ¨i e le loro leggi avevano potuto spegnere.

Per leggere la seconda ed ultima parte

Riccardo Agresti

L'agone 2024